

## TAVOLA ROTONDA DEL 11 MAGGIO 2020

La gestione della pandemia: gli errori, i ritardi e la fragilità del SSN

Chairman: Dr. M. Bosio

partecipano: prof. E. Bergamini, dr. G. Odello, dr. F. Matteucci, dr. A. Pardini, dr. P. Lepori

Inizialmente il dr. Bosio sente la necessità di enfatizzare un argomento emerso nella precedente tavola rotonda rappresentato dall'importanza dell'inquinamento e del disastro ambientale nel determinismo di questa infezione ed espone gli argomenti di discussione che hanno determinato l'evoluzione e l'eccessiva espansione di questa pandemia in Italia:

- 1) Impreparazione iniziale, sottovalutazione dell'epidemia e ritardi nei provvedimenti;
- 2) Carenze nella gestione territoriale
- 3) Ritardo nelle cure
- 4) Mancanza di programmazione dello screening
- 5) Mancanza di statistica attendibile per inappropriata dati
- 6) RSA
- 7) Siamo pronti per la fase 2 ?

La discussione ha messo in evidenza che il SSN non poteva arginare una marea improvvisa di pazienti in gravi condizioni affetti da una malattia provocata da un virus sconosciuto, senza possibilità di cure certe, sottovalutata da tutti gli Organi sanitari di riferimento, che si è abbattuta su un Sistema Sanitario minato da errori di programmazione degli anni precedenti conseguenti ai tagli economici, riduzione dei posti letto e del personale sanitario e, soprattutto alle carenze della gestione sanitaria sul territorio, peggiorata dalla assoluta insufficienza di DPI che hanno portato al sacrificio di numerosi sanitari. Le Regioni hanno agito autonomamente senza alcun coordinamento. La miglior gestione sanitaria del territorio ha portato ad un miglior contenimento dell'infezione ( vedi Veneto ).

Ritardi decisionali, a livello politico, hanno aggravato l'epidemia, soprattutto ritardi nella determinazione di " Zone Rosse " come pure la decisione di inviare pazienti convalescenti nelle RSA.

Col passare dei giorni i Medici hanno cominciato a capire le caratteristiche del virus , le modalità di invasione dell'organismo come pure la reazione dell'organismo al virus ed hanno intercettato dei trattamenti medici che hanno attenuato l'aggressività del virus ottenendo sempre più guarigioni. Sono aumentati i guariti, si sono svuotati gli ospedali e le Terapie Intensive. La pandemia non si è risolta ma apparentemente attenuata. A questo punto è opportuno riprendere le attività economiche visto che la crisi è arrivata ai massimi livelli con molte famiglie ridotte alla fame. Si riapre senza una corretta valutazione del rischio. Si conosce solo la punta dell'iceberg attraverso statistiche ampiamente sottostimate, i contagiati sono molti di più dei casi noti e, riaprendo, potranno essere fonti di numerosi contagi.

Ma i nostri politici hanno capito ? La risposta è sì, evidentemente ben consigliati dal comitato tecnico scientifico; infatti il piano sanitario del DL Rilancio è ben fatto e prevede un grosso potenziamento della sanità territoriale attraverso un solido sistema di accertamento diagnostico, monitoraggio e sorveglianza dei casi positivi.

Una serie di indicatori valuterà la situazione di rischio di ogni Regione da cui scaturirà decisione di chiusura parziale o totale della regione sotto osservazione.

Questi indicatori misureranno la capacità di monitoraggio dei contagi, la capacità di tracciarli, la stabilità della trasmissione del virus e la stabilità dei servizi con l'obiettivo di convivere col Coronavirus mantenendo stabili i livelli d'infezione e proteggendo le strutture che ospitano persone vulnerabili: ospedali, RSA, altre strutture assistenziali.

Ciò prevederà almeno 10 mila assunzioni, 14 mila posti letto in strutture e reparti Covid.

Saranno assunti almeno 5 mila infermieri ed altri 5 mila fra medici, assistenti sanitari, amministrativi; saranno rafforzate le USCA ( Unità Sanitarie di Continuità Assistenziale ).

Saranno potenziati i Dipartimenti di Prevenzione che dovranno trasformarsi in " cacciatori " di virus per la tracciatura e monitoraggio dei casi sospetti che hanno avuto contatti con contagiati.

Testare, Tracciare, Trattare ( le famose 3 T ) nel più breve tempo possibile.

Ci sarà una netta separazione fra Reparti Covid e resto dei Nosocomi, con accessi assolutamente distinti, così potrà riprendere la normale attività clinica.

Dovranno essere disponibili i test diagnostici, le mascherine, i camici e quant'altro ed il piano sanitario dovrà attivarsi immediatamente altrimenti rimarrebbero solo belle parole.